

**L'Archivio Tagliarini e il ruolo della rivista "Drini"
per la conoscenza del patrimonio culturale albanese**

**Tagliarini's archive and the role played by the magazine "Drini" in
publicizing Albanian cultural heritage**

Abstract: The article examines the story of Franco Tagliarini's archive dedicated to the promotion of Albanian cultural heritage. Witnessing to his father's activity in Albania during the Fascist era, the archive treasures rather important documents.

Photographic documentation forms an important part of the archive which is of particular interest to scholars of various disciplines. In the archive resides also documentation of legislation, displaying Tagliarini's intense activity in the construction of a tourist network in Albania. The collection of the magazine "Drini - Rivista del turismo albanese", official organ of the General Directorate of Press, Propaganda and Tourism, is the first magazine dedicated to tourism in the history of Albanian press and the first successful attempt to introduce Albania into the European tourist network. "Drini" is of special interest to scholars of history, archeology and ethnography. It also helps retrace the birth of cultural tourism in Albania. Keywords: Contemporary European History; Albanian Anthropology, Cultural Studies.

Il 17 gennaio 2021 è venuto a mancare il dott. Franco Tagliarini, persona di grande sensibilità e umanità, fine intellettuale impegnato nella promozione del patrimonio culturale albanese. In qualità di giornalista ha collaborato con numerose testate italiane e straniere e, dal 1974, aveva assunto la carica di Presidente de "Il Veltro Editrice Società Cooperativa" che pubblica una prestigiosa rivista di carattere culturale classificata di "Fascia A" dall'Agenzia Nazionale della Valutazione Universitaria. Dal 2011 e fino all'anno della sua scomparsa Franco Tagliarini è stato anche Direttore responsabile della testata online in lingua italiana *Albania News* che propone articoli e approfondimenti sull'Albania e il Kosovo.

L'interesse per l'Albania e per la sua cultura ha radici lontane: nasce, in particolare, dai racconti del padre Francesco che nel 1939 venne assegnato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri del Regno d'Albania, "Direzione generale per la stampa, la propaganda e il turismo"¹, con l'incarico di

1 DGSPT.

consulente per il turismo albanese. Nell'esercizio delle sue funzioni aveva avviato numerose iniziative per la promozione del settore turistico, tra cui la fondazione dell'*Agjencia Turistike DRIN*, da lui diretta che, in seguito, fu trasformata nella rivista mensile "Drini – Bollettino mensile del turismo albanese".

Alla morte di Francesco, nel 1992, il figlio Franco, nell'intento di sistemare il lascito paterno, trova un prezioso materiale documentario relativo all'attività del genitore. A partire da questo momento, in particolare, si concretizza e si approfondisce l'impegno per la promozione del patrimonio culturale albanese. Decide la costituzione di un Archivio, dedicato alla memoria paterna, che riunisce il patrimonio documentale frutto dell'esperienza trascorsa da Francesco in Albania a servizio dello sviluppo turistico e culturale, anche nel ruolo di amministratore delegato dell'ente editoriale Distaptur, con sede a Tirana. Grazie a questa casa editrice videro la luce numerosi volumi volti a far conoscere la storia e le tradizioni dell'Albania².

L'archivio non è stato sottoposto ad attività di riordinamento in senso proprio, manca quindi di un inventario, ma è dotato di elenchi di consistenza analitici. L'attività di organizzazione della documentazione ha permesso di identificare nuclei distinguibili di documentazione iconografica e documentazione tradizionale, che offrono la possibilità di ricostruire l'attività svolta da Francesco Tagliarini durante il suo periodo in Albania.

La parte più consistente dell'archivio è rappresentata dalla documentazione fotografica prodotta e distribuita dall'Ufficio del turismo della DGSPT attraverso la casa editrice Distaptur, alle sue dipendenze. Questa documentazione, nella maggior parte, è fornita di didascalie che indicano l'oggetto delle foto e offrono informazioni utili di carattere archeologico, storico ed etnografico. Si riscontrano foto con soggetti di interesse archeologico, ad esempio quelle del sito archeologico di Butrint, o immagini che raffigurano scene di vita delle popolazioni albanesi con particolare attenzione rivolta ai mercati, quali spazio di aggregazione della comunità. Non mancano foto raffiguranti festeggiamenti svolti in occasione di festività tradizionali religiose e civili, così come foto che documentano l'interno delle abitazioni albanesi, da quelle più modeste a quelle dell'alta borghesia albanese.

Di notevole interesse documentario rivestono le foto raffiguranti i luoghi di culto delle diverse confessioni religiose in Albania, soprattutto in considerazione del fatto che durante il regime comunista il paese fu costretto all'ateismo di stato e dunque molti edifici di culto furono distrutti.

2 Franco Tagliarini, *Distaptur-L'Ente Editoriale di Tirana e la presenza italiana negli anni 1939-1943*, "AlbaniaNews", <https://www.albanianews.it/uncategorized/1240-distaptur-albania-anni-30>, 2011.

Particolarmente significative sono anche le foto raffiguranti Tirana nella sua evoluzione urbanistica e architettonica, immagini che sicuramente sono di interesse per specialisti di storia dell'architettura e urbanistica, ma anche per gli studiosi di storia contemporanea, in considerazione del fatto che la città è diventata un centro di sperimentazioni architettoniche ed ha quindi subito, e continua a subire, incessanti trasformazioni che suscitano discussioni e contestazioni.

Gli studiosi di antropologia e etnografia sicuramente trovano un importante e ricca fonte di studio nelle foto raffiguranti i costumi tradizionali, rappresentativi della pluralità e molteplicità culturale delle diverse zone del paese. Sono presenti foto di paesaggi urbani di numerose città albanesi: Scutari, Korça, Berat, Saranda; paesaggi rurali, da quelli morbidi della pianura a quelli aspri e drammatici delle montagne albanesi. Poi ancora le foto raffiguranti l'attività industriale avviata dagli italiani in Albania, nello specifico quella dell'AIPA nei cantieri del giacimento petrolifero del Devolli. Da queste fotografie sono state ricavate cartoline illustrate e utilizzate in numerose pubblicazioni periodiche ed editoriali³.

In effetti nel 1940 l'ideazione, la stampa e la diffusione di cartoline fu una delle iniziative più importanti di Distaptur. Tra queste vi erano anche cartoline illustrate a colori, che riproducevano dipinti di paesaggi e costumi albanesi, commissionati a due artisti dell'epoca: l'albanese Fadil Pëllumi e l'italiano Luigi Piffero, con il quale Francesco Tagliarini intrattenne un interessante carteggio legato alla scelta dei soggetti per i bozzetti, come testimonia la corrispondenza intercorsa tra i due, conservata in copia in questo archivio. La cartolina e, in generale, la corrispondenza postale, era diffusissima in quel periodo, sia per la semplicità di utilizzo, che per il modesto costo, ma soprattutto per l'immediatezza dell'immagine del luogo da cui proveniva il messaggio. Queste cartoline, conservate presso l'archivio, miravano a far conoscere al destinatario le bellezze del paese e ,dunque, promuovevano, seppur in modesta parte, il turismo⁴.

L'archivio conserva anche documentazione di carattere legislativo, che testimonia l'intensa attività di Tagliarini nella costruzione dell'ossatura normativa per la regolamentazione del sistema turistico albanese, una normativa del settore che comprendeva le leggi sull'attrezzatura⁵ e sull'attività alberghiera⁶ e la legge sull'obbligo della pubblicità dei prezzi. Le due leggi regolamentavano tutto il settore alberghiero, disciplinando,

3 Cartoline dall'Albania, <https://www.balcanicaucaso.org/Media/Multimedia/Cartoline-dall-Albania>.

4 Società Geografica Italiana. <http://www.archiviofotografico.societageografica.it/index.php?it/169/fondo-francesco-e-franco-tagliarini>

5 D.lgt N.119 del 26 settembre 1939.

6 D.lgt Nr.120 del 26 settembre 1939.

infatti, le nuove costruzioni e fornendo le indicazioni necessarie per tutti i miglioramenti da apportarsi sia all'aspetto tecnico e organizzativo, che a quello igienico-sanitario⁷. Altra documentazione presente è quella relativa alla fondazione di una Scuola alberghiera⁸ destinata alla formazione di personale preposto alle strutture turistiche, oltre alla normativa per la produzione e la distribuzione delle cartoline⁹.

Una documentazione di particolare interesse non solo per gli studiosi di discipline di carattere storico, archeologico, etnografico, ma anche per ricostruire la nascita del turismo culturale in Albania, è rappresentata dalla collezione della rivista "Drini – Rivista del turismo albanese", organo ufficiale della Direzione generale della stampa, propaganda e turismo, la prima rivista dedicata al turismo nella storia dell'editoria albanese e il primo tentativo, ben riuscito, di far entrare l'Albania nel circuito turistico europeo, facendone conoscere, nelle sue molteplici sfaccettature, un paese sconosciuto con lo scopo di favorirne lo sviluppo turistico ed economico.

La rivista, fondata e diretta da Francesco Tagliarini, consigliere per il Turismo presso la DGSP e personaggio di spicco del progetto di implementazione e sviluppo del turismo in Albania, nasce negli anni dell'occupazione italiana¹⁰, periodo in cui l'amministrazione effettiva del paese era nelle mani dei funzionari italiani¹¹. In qualità di consulente per il Turismo in Albania, Francesco Tagliarini si dedicò innanzitutto a un'analisi puntuale della situazione, descrivendone con precisione gli aspetti critici e le carenze, per progettare, attuare ed implementare iniziative legislative atte a sviluppare un vero e proprio "sistema turistico" nel Paese. La nascita di "Drini" è determinata da una serie di fattori: lo specifico contesto storico e politico, la volontà del fascismo di conformare le istituzioni albanesi a quelle italiane e, soprattutto, la concezione, moderna ancora oggi, di Francesco Tagliarini di gestire e promuovere il turismo considerandolo un settore economico rilevante.

Nelle pagine della rivista trovano spazio gli argomenti classici di una pubblicazione di natura turistica come caccia, pesca, alpinismo e flora, ma anche altri temi di carattere più specialistico e ancora oggi di grande interesse per gli studiosi, rappresentati da articoli che trattavano

7 Rovena Sakja, *Drini: Storia di una rivista negli archivi italiani e albanesi*, "Palaver" 5 n.s., n.1, 59-90. <http://siba-es.unisalento.it/index.php/palaver/article/view/15775>, 2016.

8 D.lgt. Nr.118 del 21 maggio 1942.

9 D.lgt. Nr.27 del 25 gennaio 1940.

10 1939-1943.

11 La presenza dei consiglieri italiani presso le amministrazioni centrali del governo albanese è comunque precedente all'occupazione italiana. Da documentazione d'archivio si osserva la presenza di tali funzionari già nel 1924.

l'archeologia, l'etnografia, la storia. Si tratta di un materiale prezioso che fa di "Drini" un fenomeno all'avanguardia nel panorama editoriale albanese dell'epoca, in particolare per l'approccio moderno al ruolo del turismo culturale, considerato una componente fondamentale nello sviluppo di questo settore. Grazie allo spazio dato a tali argomenti "Drini" si faceva portavoce della situazione in cui versava la società albanese di quegli anni¹².

Aspetto interessante della rivista sono anche gli articoli con oggetto le iniziative legislative progressivamente emanate, atte a disciplinare il settore turistico del paese: ad esempio quelle concernenti la ristrutturazione degli alberghi, la nascita della scuola alberghiera e soprattutto la costituzione dell'Ente turistico alberghiero albanese¹³. Al successo della rivista contribuì anche il coinvolgimento di collaboratori di primo livello e personalità di spicco come il grande albanologo Padre Giuseppe Valentini S.J., l'alpinista Piero Ghiglione, i geografi Antonio Baldacci e Pellegrino Sestieri, il poeta Adriano Grande, il giornalista Indro Montanelli, e il padre di quest'ultimo Sestilio Montanelli¹⁴, il celebre scrittore albanese Ernest Koliqi e altre importanti personalità appassionate dell'Albania oppure interessate ad alcune tematiche, che avevano scoperto questo paese e ne erano rimaste affascinate¹⁵.

In merito agli anni di attività della rivista si riteneva che la pubblicazione della rivista si collocasse nel periodo compreso tra il marzo 1941 e l'aprile 1943. Grazie ai suggerimenti del dott. Franco Tagliarini una delle due autrici di questo contributo, la dott.ssa Rovena Sakja, archivista, ha compiuto ricerche mirate nell'Archivio centrale dello Stato e nella Biblioteca Nazionale di Tirana, con l'intento di approfondire ulteriormente la storia della rivista. I risultati, sorprendentemente positivi hanno permesso di far luce sui periodi che hanno preceduto e seguito le date in cui si era soliti collocare l'attività della rivista.

L'Archivio centrale dello Stato di Tirana conserva la documentazione prodotta dalla Direzione generale della stampa, propaganda e turismo¹⁶

12 Silvia Masciali, *La rivista "Drini" e il turismo culturale in Albania*, "Osservatorio Balcani e Caucaso", <http://www.balcanicaucaso.org/aree/Albania/La-rivista-Drini-e-il-turismo-culturale-in-Albania-147827>, 2014.

13 E.T.A. – Ente Turistico Alberghiero Albanese, fondato nel 1940 in base ad una convenzione con il Governo albanese, per iniziativa dell'allora Sottosegretario per gli affari albanesi in collaborazione con il Ministero delle finanze e il Ministero della cultura popolare del Governo italiano.

14 Il prof. Montanelli era in quel periodo Consigliere presso il Ministero dell'istruzione albanese.

15 Silvia Masciali, *La rivista "Drini" e il turismo culturale in Albania*, "Osservatorio Balcani e Caucaso", <http://www.balcanicaucaso.org/aree/Albania/La-rivista-Drini-e-il-turismo-culturale-in-Albania-147827>, 2014.

16 Arkivi Qendror i Shtetit Tirane, F.197 - Drejtoria e Përgjithshme e Shtypit, Propagandës

attestante l'attività dell'ufficio in diversi ambiti, oltre a quello turistico ed editoriale. Questa documentazione ha permesso di ricostruire l'attività della Direzione e di collocare la nascita di "Drini" al 1940 nella forma di un bollettino dell'*Agjencia turistike Drin*.

Il primo numero del bollettino dell'Agenzia Turistica Drin vede la luce il 15 febbraio 1940. Questo notiziario veniva distribuito in mille copie a tutte le principali agenzie internazionali, ai principali giornali albanesi, italiani e balcanici, agli enti turistici internazionali; ai ministeri; al Partito fascista albanese; alle principali autorità ed enti pubblici; ai comandi militari; ai ministeri italiani interessati; agli enti pubblici italiani interessati¹⁷.

Alla fine del primo anno di pubblicazione venne fatto il quadro generale dell'attività dell'Agenzia da parte della stessa redazione che, nell'ultimo numero del 15 febbraio 1941, pubblicò un "Supplemento al numero 23. Prontuario bibliografico annuale del Bollettino". Qui si offriva ai lettori una panoramica degli articoli pubblicati dal bollettino, ben 200 in tutto. La redazione riteneva infatti che bisognasse divulgare e far conoscere non solo le bellezze archeologiche, i cicli storici, le tematiche artistiche ed etnografiche, ma anche portare a conoscenza le realizzazioni compiute nel settore del turismo. E per ottenere ciò bisognava ottenere una comunicazione più capillare, rivolgendosi all'opinione pubblica attraverso la stampa. Occorreva far arrivare nelle redazioni dei giornali di tutto il mondo "la notizia, l'articolo già compilato, già tradotto in modo da non disturbare la pigrizia naturale del redattore". Anche la scelta del nome dell'Agenzia non è casuale, si chiama Drin, come il fiume "che scorre e nutre la nostra terra".

Si annuncia inoltre che l'Agenzia Drin da qui in poi si sarebbe chiamata DRINI¹⁸ e che, nonostante lo stato di guerra, avrebbe avuto lo scopo di migliorare di volta in volta la qualità degli articoli, aggiungendo alla schiera dei suoi collaboratori i nomi e gli scienziati più illustri. Il 15 febbraio 1941 segna così l'inizio di una nuova fase nell'attività editoriale della Direzione del turismo. Da un bollettino di agenzia, destinato alle redazioni dei giornali e a determinati enti e istituzioni che ne avessero avuto interesse, "Drini" si evolve in una pubblicazione periodica a stampa rivolta a tutti gli interessati del settore, ampliando così il raggio d'azione nell'attività di valorizzazione e promozione delle ricchezze naturali ed artistiche dell'Albania, considerata come un'importante risorsa economica della nazione.

I numeri di "Drini" conservati presso l'Archivio Tagliarini arrivano fino al 15 aprile 1943¹⁹. Durante le ricerche alla Biblioteca nazionale d'Albania,

dhe Turizmit.

17 Ibidem fl.26.

18 La forma determinata del nome Drin - Il Drin.

19 Questi numeri sono gli unici esemplari in lingua italiana di cui si ha conoscenza per il momento; fanno parte dell'Archivio Tagliarini e sono stati messi generosamente a

incoraggiate dal dott. Franco Tagliarini, è stato scoperto che l'attività della rivista proseguiva oltre questa data, che coincideva con il termine dell'incarico di Francesco Tagliarini in Albania, continuando quindi anche in seguito agli eventi dell'8 settembre 1943²⁰.

La direzione della rivista, dopo la partenza di Tagliarini, fu assunta da Demir Alizoti il quale proseguì il lavoro con la stessa impronta editoriale. Nelle pagine della rivista continuano a trovare spazio articoli sulla storia e l'archeologia, sugli usi e costumi delle diverse regioni del paese, sull'etnografia e sulle problematiche dell'amministrazione del turismo in Albania, articoli prodotti da autori albanesi e italiani. Questi ultimi sono presenti nelle pagine della rivista fino a luglio del 1943. In apertura del primo numero del 1944, il direttore Alizoti presenta un'analisi e un resoconto dell'attività della rivista alla vigilia del quinto anno di edizione. Risalendo alle origini del periodico, si rallegra del fatto che in quattro anni esso sia stato pubblicato e distribuito senza interruzioni o stravolgimenti del suo importante programma in favore del turismo albanese, osservando che sarebbe "[...]una delle industrie nazionali più importanti, ma non abbastanza conosciuta, non solo dagli stranieri ma anche dagli stessi albanesi"²¹.

Secondo Alizoti "[...] il turismo in realtà è un'industria e non un'espressione sentimentale[...] un'industria come le altre perché si sviluppa e si diffonde in un regime libero e pieno di concorrenza[...]" e proprio in considerazione di ciò la Direzione del turismo, già al momento della sua istituzione, aveva cominciato a pubblicare il suo organo ufficiale, con lo scopo e il compito di diffondere e far conoscere il tesoro turistico che la natura aveva donato all'Albania²².

Per meglio far capire ai lettori il lavoro svolto dalla redazione durante gli anni attività di "Drini", Alizoti fornisce dei dati:

[...] 298 articoli pubblicati in albanese, italiano, francese e tedesco distribuiti non solo in molti stati d'Europa, ma anche fino agli Stati Uniti, Calcutta, ecc. Dagli appunti d'ufficio risulta che di questa rivista sono state distribuite in quattro anni 27.110 copie in lingua albanese; 29.290 in italiano e in tre anni 4.095 copie in lingua francese e 3.965 copie in tedesco²³

disposizione degli studiosi.

20 Il Maresciallo Pietro Badoglio annuncia l'Armistizio di Cassibile.

21 Demir Alizoti, *Drini, ne prakun te vitit te peste*, "Drini, Organ i turizmit kombetar", V, n.1, 1944.

22 Ibidem.

23 Le vicende storiche successive hanno reso evidentemente impossibile la realizzazione di questo proposito, cf. Rovena Sakja,, *Drini: Storia di una rivista negli archivi italiani e albanesi*, "Palaver" 5 n.s., n.1, 59-90, <http://siba-esu.unisalento.it/index.php/palaver/>

Sono numeri importanti, soprattutto in un panorama editoriale “precario” come quello albanese del tempo, in cui sono pochi i giornali e le riviste che hanno avuto, per diverse ragioni, una lunga vita ed un’edizione continuativa e senza interruzioni²⁴.

L’editoriale che inaugura il quinto anno di vita di “Drini” si conclude con l’augurio e la convinzione che gli articoli pubblicati, nonostante possano sembrare futili nel particolare momento storico, un giorno possano servire alla preparazione di ogni pubblicazione necessaria a presentare, soprattutto fuori dal paese, il turismo nazionale e i suoi pregi. “Il tempo più propizio è oggi: per questo anche noi dobbiamo prepararci come si deve in questo campo al dopoguerra” - conclude Alizoti, delineando un progetto per il futuro della rivista e del turismo albanese, progetto che non si realizzò in seguito alla chiusura ermetica, politica, economica e turistica del paese durante gli anni del regime comunista.

Dalla consultazione della documentazione conservata presso l’Archivio Tagliarini, emerge che, in qualità di consulente per il turismo in Albania, Francesco Tagliarini si era dedicato innanzitutto a un’analisi puntuale della situazione del turismo in Albania nel 1939, descrivendone con precisione gli aspetti critici e le carenze, per progettare, attuare ed implementare iniziative legislative atte a sviluppare un vero e proprio “sistema turistico” nel Paese. Le vicende politiche albanesi, con la successiva nascita del regime comunista hanno reso evidentemente impossibile la realizzazione di questo proposito e la continuazione di quel percorso tracciato da Francesco Tagliarini nel 1940, nella valorizzazione e promozione del turismo, come settore economico rilevante, in grado di incrementare la ricchezza del paese, in un’ottica moderna per quegli anni, ma attualissima anche oggi²⁵.

L’Archivio Tagliarini conserva anche la documentazione relativa al progetto di pubblicazione di uno studio di Padre Giuseppe Valentini S.J. dal titolo “*Passeggiate storiche nell’Alta Albania*” di cui è presente la bozza della copertina e le foto previste per il corredo. Tutto quello che fino ad oggi sappiamo di “Drini”, del suo ruolo nella promozione, del turismo albanese e del suo patrimonio culturale, si deve al lavoro tenace e alla dedizione impareggiabile del dott. Franco Tagliarini, figlio del fondatore della rivista. Geniale fu la sua intuizione di mettere in salvo quel prezioso lascito paterno che altrimenti sarebbe andato perduto. Un patrimonio culturale che documenta l’eredità storica, artistica ed etnografica dell’Albania e

article/view/15775, 2016.

24 Rovena Sakja., *Drini: Storia di una rivista negli archivi italiani e albanesi*, “Palaver” 5 n.s., n.1, 59-90, <http://siba-esu.unisalento.it/index.php/palaver/article/view/15775>, 2016.

25 Ibidem.

i primordi dello sviluppo turistico in questo paese attraverso ulteriore documentazione relativa alla costruzione dell'ossatura normativa del sistema turistico albanese²⁶.

Questo patrimonio documentario che il dott. Tagliarini arricchì con una importante collezione bibliografica²⁷, è stato con generosità messo a disposizione di studenti e studiosi che ne hanno fatto oggetto di diverse tesi di laurea, alcune discusse all'Università del Salento, e articoli pubblicati in riviste specializzate.

Tra luglio e ottobre del 2013, il materiale fotografico dell'Archivio Tagliarini, che era in doppia copia, è stato donato all'Archivio fotografico della Società geografica italiana, con la volontà di valorizzarlo e renderlo disponibile ad un numero maggiore di studiosi. Il fondo consiste in 182 fototipi originali, 299 stampe su carta fotografica, 361 immagini digitali, tratte da cartoline illustrate e fotografie relative all'Albania. Mentre nel corso del 2014, è stata donata, in formato cartaceo, l'annata 1941 della rivista mensile "*Drini, bollettino mensile del turismo albanese*" e l'intera raccolta de "*Il Veltro. Rivista della civiltà italiana*".

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Alizoti Demir, *Drini, në prakun të vitit të pestë*, "Drini, Organ i turizmit kombëtar", V, n.1, 1944

Masciali Silvia, *La rivista "Drini" e il turismo culturale in Albania*, "Osservatorio Balcani e Caucaso", <http://www.balcanicaucaso.org/aree/Albania/La-rivista-Drini-e-il-turismo-culturale-in-Albania-147827>, 2014

Sakja Rovenà, *Drini: Storia di una rivista negli archivi italiani e albanesi*, "Palaver" 5 n.s., n.1, 59-90, <http://siba-ese.unisalento.it/index.php/palaver/article/view/15775>, 2016

Tagliarini Franco, *Distaptur-L'Ente Editoriale di Tirana e la presenza italiana negli anni 1939-1943*, "AlbaniaNews", <https://www.albanianews.it/uncategorized/1240-distaptur-albania-anni-30>, 2011

Id., *Pirro di Plutarco in una collana della Casa Editrice Distaptur*. <https://www.albanianews.it/cultura/letteratura/collana-distaptur->

26 La normativa del settore comprende: le leggi sull'attrezzatura e sull'attività alberghiera e la legge sull'obbligo della pubblicità dei prezzi. Le due leggi regolamentano tutto il settore alberghiero, disciplinando, infatti, le nuove costruzioni e forniscono le indicazioni necessarie per tutti i miglioramenti da apportare sia all'aspetto tecnico organizzativo che a quello igienico sanitario.

27 Franco Tagliarini, "Pirro di Plutarco in una collana della Casa Editrice Distaptur". <https://www.albanianews.it/cultura/letteratura/collana-distaptur-biblioteka-kultures-popullore>, 1943.

biblioteka-kultures-popullore, 1943
[http://www.archiviofotografico.societageografica.it/index.php?it/169/
fondo-francesco-e-franco-tagliarini](http://www.archiviofotografico.societageografica.it/index.php?it/169/fondo-francesco-e-franco-tagliarini)
[https://www.balcanicaucaso.org/Media/Multimedia/Cartoline-dall-
Albania](https://www.balcanicaucaso.org/Media/Multimedia/Cartoline-dall-Albania).